



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Domenica di Pentecoste- 5 giugno 2022

Liturgia della parola: At 2,1-11; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26

La Preghiera: *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

La festa di Pentecoste appartiene al calendario ebraico come la “festa delle settimane” in cui si celebra la settima settimana dopo Pasqua (cfr. Lv 23,15ss). Originariamente era una festa agricola che, progressivamente, viene orientata verso significati legati al dono della Legge e all’attesa di una nuova alleanza profetizzata da Geremia e da Ezechiele. I diversi gruppi religiosi ebraici: farisei, sadducei e adepti di Qumran la celebravano in momenti diversi e non è possibile sapere a quale di questi calendari Luca si riferisca. Indipendentemente da questo è tuttavia chiaro che per Luca si attua un passaggio e una sostituzione: la discesa dello Spirito sui Dodici e le manifestazioni carismatiche che l’accompagnano sono una svolta epocale. Non si compiono solo le parole dei profeti in riferimento a Cristo, alla sua passione, morte e risurrezione, ma anche quelle che presentivano un rinnovamento profondo nel cuore e nella mente del popolo di Israele, un rinnovamento nello Spirito, una rinascita vera e propria.

Come è avvenuto nelle ultime domeniche la prima lettura degli Atti degli Apostoli ci presenta una teologia attraverso un racconto usando personaggi, azioni, simboli che manifestano il senso dell’avvenimento reso esplicito nel seguente discorso di Pietro (At 2,14-41).

Così i Dodici (è già avvenuta la sostituzione di Giuda Iscariota con Mattia) sono simbolicamente i rappresentanti delle 12 tribù dell’Israele rinnovato e suo inizio; il rumore e il vento riprendono immagini usate molte volte per dire una presenza divina avvolgente, forte e, nello stesso tempo, inafferrabile; il fuoco ne manifesta, insieme al vento, la capacità attiva, dinamica, trasformante, purificante, coinvolgente. Esperienza che in quel “come” prova a essere

detta in modo allusivo perché Luca non vuole soddisfare una curiosità umana, non ha interesse per gli aspetti prodigiosi, ma si interessa piuttosto degli effetti nella vita delle persone che sono coinvolte. Ciò che realmente conta è, allora, la straordinaria capacità dei Dodici di innalzare una lode, una preghiera, a Dio espressa in molteplici linguaggi umani: ancora un aspetto simbolico. Il Vangelo è un linguaggio universale, diretto a ogni uomo e donna in qualsiasi condizione di vita si trovi e a qualsiasi etnia appartenga, ma è anche capace di incarnarsi nelle singole lingue, nelle diverse culture. Lo Spirito è forza che continuamente mette in crisi le chiusure, le grettezze, le piccinerie cui siamo umanamente soggetti come singole persone e, spesso, senza accorgercene come comunità.

Il Vangelo, con un piccolo collage di testi del capitolo 14 di Giovanni, ci offre una breve ma intensa catechesi sul rapporto tra agire del credente, relazione con il Padre e il Figlio, azione dello Spirito. Il verbo chiave è “osservare”, usato due volte in positivo se uno ama Gesù: «osserverete i miei comandamenti»; «osserverà la mia parola» e in negativo se uno non lo ama «non osserva le mie parole». Il senso di queste espressioni si svela se consideriamo il triplice significato di “osservare” nel quarto Vangelo: mettere in pratica; custodire; contemplare. Altrimenti c’è il rischio di pensare la presenza dello Spirito come il premio per i buoni, per chi agisce bene, fa le cose a puntino e con zelo. Per questo bastavano i farisei; l’esperienza cristiana è diversa, quasi rovesciata. Mettere in pratica, custodire, contemplare sono atteggiamenti inseparabili in cui ciascuno sostiene l’altro in una circolarità vitale: contemplare significa avere presente davanti agli occhi del cuore Cristo, la sua parola, il suo insegnamento;



perché sia possibile occorre custodire questa parola, tenerla viva, nutrirsiene quotidianamente; questo non è solo pensiero e sentimento, ma anche di azione, esperienza di vita, coinvolgimento e rischio personale. Così l'azione trapassa naturalmente nella contemplazione e consente di custodire una presenza viva di Dio. Ecco ciò cui ci abilita lo Spirito e senza lo Spirito nulla di tutto questo è possibile alle nostre sole forze. Non premio, allora, ma forza di Dio che consente di vivere in funzione del bene.

La Lettera ai Romani, proprio centrandosi sull'esperienza dei credenti nel vivere la fede con i contrasti, le ambiguità, le fatiche di una conversione mai terminata, manifesta tutto il valore della presenza dello Spirito cui i fedeli hanno avuto accesso attraverso il battesimo. Paolo usa la contrapposizione Carne - Spirito che si potrebbe parafrasare come «vita centrata sul proprio Io» opposta a «vita centrata su Dio». Essa è utile per esprimere la trasformazione profonda operata dalla misericordia del Padre in coloro che, nella fede, accolgono il dono di sal-

vezza offertoci dalla morte e risurrezione di Cristo. Qui si stabilisce quel nuovo rapporto di figliolanza in cui, come in una nuova atmosfera, il credente vive, opera, spera, ama.

Anche se abbastanza nota, è bello ricordare le parole di Hignatios IV metropolita di Latakia pronunciate durante un incontro del Consiglio Ecumenico delle Chiese: «Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un arcaismo, un'evocazione, l'agire cristiano una morale da schiavi, un moralismo. Ma nello Spirito Santo e nell'inscindibile sinergia, il cosmo è nobilitato e geme nel parto per la rigenerazione del Regno, l'uomo è in lotta contro la 'carne', il Cristo risorto si fa presente, il Vangelo si fa potenza di vita, la Chiesa realizza la comunione trinitaria, l'autorità si trasforma in servizio liberatore, la missione è una pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano viene deificato» (Hignatios IV Hazim, patriarca ortodosso, Upsala, 1968). *Don Stefano Grossi*.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina** e di evitare **assembramenti: con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

La Pentecoste



In preparazione alla festa di Pentecoste, con i ragazzi del catechismo di prima e seconda media abbiamo realizzato delle "vetrate" a tema Pasquale. Sono 7 tappe che abbiamo chiamato "Via Lucis", dove le "stazioni" sono proprio i racconti degli incontri dei discepoli con il Risorto fino alla Pentecoste. Alcuni quadri ne fanno una attualizzazione. È stato un lavoro molto bello, svolto, con i ragazzi/e nella due giorni a Figliano, a partire dal Vangelo. Il loro impegno, fantasia e profondità ci ha stupito e commosso. Ci è parso pertanto bello condividere con la comunità il loro lavoro. Trovate la vetrata assemblata in un unico grande quadro dietro l'altare. Potete salire per vederla meglio. Rimarranno in chiesa per tutta la settimana. Se passate di chiesa a vederle in settimana, vi chiediamo una preghiera affinché lo Spirito Santo porti la pace nel mondo ma anche e soprattutto nei nostri cuori. Grazie. I catechisti.

✠ I nostri morti

Quercioli Giacomo, di anni 86, via Carducci 61; esequie il 1° giugno alle ore 10.

☺ I Battesimi

Sabato 11 giugno, alle ore 11, riceveranno il Battesimo: *Nora Trovato Cartafauza, Delia Ermini, Gioia Cisterna, Ryan Rinaldi*.

♥ Le nozze

Sabato 11 giugno, alle ore 16, il matrimonio di *Giulia Pecchioli e Edoardo Romagnuolo*.

Adorazione del SS. Sacramento

È sospesa l'Adorazione del Giovedì alle 17, per i mesi di Giugno, Luglio e Agosto.

Mercatino della Misericordia alla Villetta

Via Corsi Salviati 50

sabato 11 giugno

dalle ore 10.00 alle ore 18.

Abbiamo: vestiario, oggettistica varia;

Vi aspettiamo! Il ricavato sarà

per il sostegno alle famiglie in difficoltà.

Una Firma X Unire

È stata recentemente avviata una iniziativa per la sensibilizzazione alla firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

Come funziona l'8x1000:

Lo Stato Italiano distribuisce l'8x1000 del gettito fiscale ad alcune organizzazioni tra le quali figura anche la Chiesa Cattolica Italiana. L'ammontare assegnato è calcolato in base alla percentuale di contribuenti che ha firmato sulla dichiarazione dei redditi per quella organizzazione. In molti casi però la dichiarazione dei redditi viene pre-compilata automaticamente dalla Agenzia delle Entrate e molti perdono la possibilità di scegliere con essa a chi destinare l'8x1000 (e il 5x1000).

È questo il caso di chi riceve la pensione o chi è dipendente, se esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

Come effettuare la propria scelta:

Anche in questo caso però esiste la possibilità di esprimere la propria scelta per la destinazione dell'8x1000 usando un modulo apposito che viene messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. La Parrocchia ha disponibili questi moduli per quanti vogliono usufruirne e può aiutare chi lo desidera nella compilazione e nell'invio del modulo alla Agenzia delle Entrate secondo quanto previsto dalla legge.

Il referente parrocchiale è Giulio 3381497463

ORATORIO PAROCCHIALE S. Luigi

Oratorio estivo

Le settimane inizieranno con **lunedì 13 giugno** per sei settimane. Le iscrizioni nei giorni:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 17-19

Sabato (Con orario 16.00 - 18.00)

Costo: 65 € a settimana; 10 € per ingresso anticipato; contributo gita di 5 €.

Grazie al contributo ottenuto dal bando finanziato da **Ente Cassa di Risparmio di Firenze ESTATE INSIEME**, l'accesso ad alcune settimane del centro estivo è gratuito per le famiglie con ISEE inferiore ai 16.000 Euro.

Per farne richiesta, lasciare nominativo e recapito telefonico, a sanmartinopieve@gmail.com; sarete richiamati per un appuntamento nel quale sarà valutata la richiesta e saranno indicati i documenti necessari da presentare.

La possibilità di ricevere il contributo vale anche per la famiglie che hanno già iscritto i figli presso la direzione.

Cari genitori degli adolescenti,

in queste ultime settimane abbiamo ricevuto diverse telefonate o messaggi con richieste di inserire i ragazzi adolescenti come animatori dell'oratorio estivo. Le motivazioni sono svariate, ma spesso (e pecciamo di orgoglio in quel sorriso di soddisfazione che ci illumina il volto ad udire ciò) ci sentiamo dire che è un ambiente sano, di impegno e socialità buona e che l'alternativa è stare "a strasciconi" tutto il giorno col cellulare in mano etc etc.

Se, da una parte siamo felici di queste richieste, dall'altra ci troviamo un po' in difficoltà nella gestione di ragazzi che arrivano a programmazione iniziata e senza tutto il percorso di formazione e che hanno seguito gli altri. In fondo siamo anzitutto una comunità cristiana e se appariamo come un "ambiente sano" (anche se forse è solo apparenza) è per tutto il lavoro che c'è a monte e per il rapporto che cerchiamo di costruire con i ragazzi negli anni a partire dal catechismo e dalle varie attività che la parrocchia offre. Riteniamo che la priorità sia quella di essere Chiesa aperta. Ci riteniamo fortunati perché non c'è nemmeno bisogno, in questo caso, di essere Chiesa in uscita visto che siete voi che venite a cercarci e a noi è sufficiente accogliere senza muoverci da qui.

Tuttavia, come sempre, perché la cosa funzioni, abbiamo bisogno del vostro aiuto. Dovete dimostrare ai vostri figli che credete nell'essere comunità parrocchiale e in ciò che proponiamo. Senza di voi noi non siamo credibili e diventiamo un parcheggio come tanti altri, magari un po' più colorato di buone intenzioni. Ma per far sì che l'esperienza cristiana trasformi e maturi i ragazzi, devono vedere che ciò che noi proponiamo è vero anche per i genitori. Che per noi adulti la relazione con e in Cristo è significativa. E si può cominciare a dimostrarlo sporcandosi le mani anche in cose semplici e nel mettersi concretamente a servizio della comunità.

Vi chiediamo pertanto una partecipazione attiva in una qualsiasi forma: potete mettere del tempo a disposizione per allestire, per ripulire alla sera, per pregare con noi, per stare fisicamente mezza giornata in oratorio o qualsiasi altra cosa vi venga in mente. Se i ragazzi vedono che voi ci credete, sicuramente prestano più attenzione alla nostra proposta. Ciò che conta è la comunione. Ciò che rende speciale l'oratorio è proprio il legame che si forma tra adulti, ragazzi e bambini dopo la fatica e la gioia condivise.

Appello volontari

In preparazione al tempo dell'estate in oratorio, si cercano volontari, per sistemare e pulire gli ambienti e allestire gli spazi.

Tutto dovrà essere pronto per il 12 giugno.

Se qualcuno pensa di poter dedicare qualche ora in settimana può contattare

Marco al 3281424359 – lavori e manutenzione

Angela 3391850217 - pulizie

A seconda delle disponibilità poi verranno decisi i giorni (durante la settimana pomeriggio tardi o nel week end).

Centro Missionario Diocesano Firenze

FESTA DI FINE ANNO

Giovedì 16 giugno 2022 ore 19.00

Concerto a S. Salvatore al Monte

CHIOSTRO: *in nome della pace...*

Lettura poetica in musica

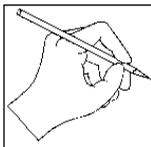
GIARDINO: *Dalla natura percorso di dialogo*

Itinerario botanico

ALTARE DELLA TERRA SANTA; *Preghiera*

Cena condivisa con il contributo dei partecipanti

Info: 055/2763730- missioni@diocesifirenze.it



APPUNTI

Mimmo Muolo

Avvenire17/5/2022

Perché firmare per l'8xmille è importante (anche se non si presenta il 730)

Una firma che non costa niente, ma che vale molto. Soprattutto per chi riceve aiuto dalla Chiesa Cattolica. È la firma dei contribuenti per decidere di destinare l'8xmille dell'Irpef.

Tutti possono firmare, sia coloro che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, sia soprattutto coloro che invece sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Quest'ultima platea, negli ultimi anni, si è ampliata notevolmente. **E dunque è importante invitare anche costoro a esprimere la scelta.** Lo si può fare ad esempio attraverso il passaparola in famiglia (figli nei confronti dei genitori o altri parenti), nelle parrocchie, nelle associazioni.

Anche perché l'operazione non è complicata e comporta solo un piccolo sacrificio di tempo, a fronte di risultati di grande rilevanza sociale. Firmare, infatti, è importante per una serie di ragioni.

La prima è che con la firma si contribuisce in maniera concreta alla realizzazione di tanti pro-

getti di aiuto della Chiesa italiana a favore dei più bisognosi (oltre ottomila all'anno in tutta Italia).

La seconda che è che questo strumento è una specie di referendum che permette al cittadino di dire allo Stato in che maniera vuole che sia impiegata una parte delle risorse derivanti dalle entrate fiscali (l'8xmille del gettito complessivo Irpef, appunto). È opportuno ricordare, infatti, che ogni firma ha lo stesso valore, indipendentemente dal reddito: si tratta della somma totale che lo Stato riceve dall'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef, appunto) e non dell'Irpef versata da ciascun contribuente nella dichiarazione dei redditi.

Infine bisogna considerare che la quota del gettito Irpef sarà comunque destinata, e ripartita in proporzione alle preferenze di chi ha firmato.

Facendo un esempio: se il 10% dei contribuenti che esprimono una preferenza ha firmato per una certa confessione religiosa, il 10% dei fondi andrà a quella confessione, indipendentemente dal numero degli astenuti. In sostanza: se non si firma, si lascia agli altri cittadini la facoltà di decidere per noi. Perché i fondi vengono sempre ripartiti per intero. Vediamo anche come si sceglie a favore della Chiesa Cattolica.

Chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi in quanto, ad esempio, possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, può utilizzare l'apposita scheda allegata al Modello CU. Nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, si deve firmare nella casella 'Chiesa cattolica', facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta. Infine è necessario firmare anche nello spazio 'Firma' posto in basso nella scheda. La scheda va consegnata entro il 30 novembre in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef" presso qualsiasi ufficio postale che provvederà a trasmetterla all'Amministrazione finanziaria (il servizio di ricezione della busta con la scheda da parte degli uffici postali è gratuito), oppure a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (Caf o commercialista). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte, hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio. Inoltre, la scheda può essere presentata direttamente dal contribuente avvalendosi del servizio **telematico entro il 30 novembre**.